

[36°,19-21/23.03.2003 (h.04,30)]

«Figlio caro, IO lo so che vorresti da Me la “diagnosi”...»

”Creatura mia, figlio prediletto del Mio cuore materno, sono qui per fermarMi un pò accanto a te... per tenere la tua mano fra le Mie. Anch’IO ho incontrato delle «Marte e Marie» che, come a Gesù, hanno detto: «Quello che Tu ami sta male».

Non c’è stato, neppure in questa occasione, bisogno di dire il tuo nome: il Mio cuore sapeva che Mi cercavi, e IO sono venuta a bussare alla tua porta... per consolarti, per rincuorarti!

Lo so, figlio caro, che quando non si sta bene, sia fisicamente che spiritualmente vengono tanti dubbi... tante paure..., affiorano tanti perché, ai quali si vorrebbe dare risposta.

Improvvisamente si prende coscienza della propria debolezza... della propria provvisorietà. Ma, creatura mia... e tutto il bene che hai fatto? Tutte le preghiere che hai recitato? Le ore di adorazione, trascorse a fare compagnia al Mio Gesù?

Non ti stupire del tuo momentaneo abbattimento: è tempo di una prova un pò più difficile e impegnativa... forse anche un pò più dura, più faticosa.

Ma l’incertezza e il bisogno degli altri, potranno, per un breve periodo, sradicarti dall’abitudinarietà... ma non riusciranno a interrompere il tuo cammino verso il monte della santità.

IO so che vorresti da Me la «diagnosi» del tuo improvviso malessere... spirituale ma IO sono qui per sollecitarti a sottoporli alle «visite necessarie», e con pazienza e fiducia, alle cure che ti verranno «prescritte».

Non avvilirti... accetta l’aiuto che ti viene offerto: tante persone ti vogliono bene e ti sono riconoscenti! Sii sereno: il Padre permette questo breve tempo di sofferenza, per progetti che solo Lui conosce... ma stai certo! Lui ti pensa, ti ama... non ti abbandona.

Tu sai che la sofferenza ha una grande capacità: quella di fare sprigionare tanto amore, da te e intorno a te!

Tu conosci bene: il valore dell’umiltà, quello della povertà, quello dell’abbandono e quello della riconoscenza... ecco, questi valori avrai ora l’occasione di rafforzarli, attraverso la difficile strada della sofferenza. Non perdere questo misterioso, prezioso tempo e aspetta, con speranza, la guarigione interiore, curandoti come ti ho detto e lottando.

IO rimango accanto a te: a vegliare, ad accarezzare il tuo viso, a consolarti e a darti un pò di sollievo.

Hai tu sorretto, curato, lenito... le sofferenze degli altri..., hai dispensato con generosità la fede, mentre ti prodigavi, in ogni modo, per poter recare aiuto a chi te lo chiedeva.

Ora sei tu che fai sentire il tuo silenzioso richiamo, e IO non posso non accorrere, con solerzia, per portarti il farmaco risanatore: la benedizione di Dio! Ogni atto di carità che hai fatto, ogni gesto d’amore...hanno potenziato nei tuoi occhi, l’espressione dolcissima della bontà e dell’altruismo. È la Luce di Dio, che sconfigge ogni male, che guarisce ogni ferita. Sii grato al tuo Signore, figlio mio adorato, e dì con Me: «Come sono grandi le Tue opere, Signore, quanto profondi i Tuoi pensieri. È insensato l’uomo che non intende, e stolto chi non capisce.» (Salmo 91)

Sii sereno: si stanno compiendo le promesse di Dio! Hai ancora da fare fruttare i tuoi talenti... i fratelli hanno bisogno di te, per non rimanere nella mediocrità di una fede senza «abbandono». Il Signore non vuole fare a meno della tua collaborazione.

Sono, dunque, necessari: la tua sofferenza, il tuo lavoro, la tua fatica, i tuoi sacrifici, la tua pazienza. Il Progetto è di Dio: Lui ti darà la forza e la capacità per compierlo. È Dio che fa i Santi...tu devi solo affidarti alla Sua misericordia. Ti amo, creatura mia. Grazie d’averMi voluta accanto a te. IO sono Maria, la Vergine Immacolata, la tua Mamma”

[36°,31-32/09.04.2003 (h.13,30)]

«Il tempo stabilito dal Padre, sta per scadere...»

”Creature mie, il Mio Gesù sta per rivivere i terribili momenti della Sua indicibile agonia sulla Croce. Lui vi ha amati e vi ama, con un amore ancor più profondo di quello materno, perché è frutto del Suo Spirito.

È un amore che avrebbe dovuto creare un legame fraterno tra voi, tanto da renderlo indissolubile.

Ma se così fosse stato, tutti sareste stati capaci di fuggire dalla schiavitù dell’egoismo più spietato... quello che ha spinto, molti di voi, a dare vita a una «guerra cruenta e crudele».

L’amore che Gesù vi ha portato, doveva, invece, farvi conquistare una meravigliosa libertà: quella di servire tutti con gioia e sincero spirito di sacrificio! E solo Gesù può alimentare una libertà così idilliaca.

Creature mie, vorrei oggi puntualizzare che un cenacolo di preghiera non è un’assemblea di fratelli «perfetti e santi», ma deve essere, ugualmente, un incontro fraterno, tra fedeli che desiderano ascoltare la Parola viva, pregare e meditare sull’esempio di Gesù.

Il tutto deve avvenire in un luogo accogliente, nella massima cordialità e in un clima favorevole a una profonda concentrazione. Il vero cenacolo deve diventare una viva cellula della Chiesa.

Il vivere questa esperienza, nell’amore reciproco, si trasforma in efficace testimonianza e segno profetico. È così che si arriva alla condivisione e alla consolazione reciproche. È così che si conquista il ruolo di veri discepoli del Signore! Ma, creature mie, se... dove andate a vivere la preghiera comunitaria, non riuscite a vivere in intima e gioiosa comunione con Dio... ma, anzi, tornate alle vostre case: turbati, agitati, delusi, tristi..., allontanatevi da quel luogo e non fatene più ritorno! Il Signore vi ama, è Lui che ha preso l’iniziativa di chiamarvi a una preghiera più assidua... Lui non può essere fonte di tristezza!

La preghiera, quando è veramente «illuminata», dona l’esperienza progressiva dell’Amore Trinitario: ecco perché non può dare altro che gioia e serenità!

In un cenacolo, voluto dal Signore, è lo Spirito Santo che parla, e chi prega, ascolta, perché la vita del vero cristiano è una costante chiamata di Dio, che deve trovare una gioiosa risposta da chi viene interpellato da Lui.

«La Parola del Cristo abiti in voi, con tutta la sua ricchezza, istruitevi e consigliatevi reciprocamente con ogni sapienza, con salmi, inni e cantici ispirati, cantate a Dio nei vostri cuori, con gratitudine; e qualunque cosa facciate o diciate, agite sempre nel nome del Signore Gesù, ringraziando il Padre per mezzo di Lui.» (Colossesi 3, 16 - 17)

Ricordatevi che il Mio Gesù è sempre presente dove si prega, e in modo speciale, nelle azioni liturgiche. Lui prega in voi e per voi!

Ed è Lui che vi farà sentire, sempre più forte nel cuore, il «debito d’amore» verso ogni fratello.

La vera devozione non deve essere un sentimento che emoziona e passa, ma il desiderio di imitare, sempre più, l’esempio di Gesù e la volontà di seguirLo con fiducia.

Il tempo stabilito dal Padre sta per scadere, e i falsi profeti non troveranno più terra, sulla quale posare i piedi.

Voi siate capaci di un amore straordinario per tutti i Sacerdoti, e ancor più per quelli che vi perseguiteranno. Siate docili e remissivi e votatevi all’obbedienza assoluta alla Chiesa, che è la gloria di Dio.

Il Signore è Amore, Gesù muore per amore, IO per amore vi conforto, lo Spirito Santo, con l’amore vi ispira. Tutto il resto è niente... sfuggitelo! Vi amo, creature mie. IO sono Maria, la Vergine Addolorata. Vi amo.

[36°,37-39/07.05.2003 (h.13,00)]

«Non attaccatevi al vostro niente... o vi allontanerete da Dio.»

”Creature mie, nel mese a Me dedicato, il Signore Mi concede ampio spazio per comunicare con il vostro cuore. E IO rendo prezioso questo tempo, per sollecitarvi a fare vostre, la mitezza e la dolcezza del Mio Gesù... che ha saputo mantenere, anche nei momenti più difficili della Sua vita pubblica, fino all’estremo della Sua ora, quando ha rimesso il Suo Spirito al Padre.

L’umiltà, creature mie, non è un modo di vivere la vostra libertà, contro la vostra stessa natura.

È l’orgoglio, invece, che vi spinge: a «puntare» sempre più in alto, a «non accontentarvi», a «volere sempre di più»... non saziandovi mai delle cose che riuscite ad ottenere.

L’umiltà non vi agita MAI, anzi, vi fa vivere sereni, come Giobbe, sia nella buona, che nella cattiva sorte!

L’umiltà, figli cari, vi fa giudicare tutto, in modo obiettivo e vi mantiene in un saggio equilibrio.

Chi è umile, sa riscontrare in tutto, i piani della Provvidenza e l’azione dello Spirito Santo, godendone nel profondo del cuore.

Ricordatevi, creature mie, che, per vivere la vita con ottimismo, ci si deve, ogni giorno, risvegliare nel candido letto dell’umiltà.

E provando questa felice sensazione, si impara a gestire il segreto del sicuro successo, in tutte le vostre imprese.

«Dio resiste ai superbi, ma dà la Sua grazia agli umili.» (Giacomo 4, 6)

E così, come il Verbo si è incarnato in Me, la più umile Madre della Terra..., l’umiltà rimarrà, nei secoli, la garanzia più sicura per meritare l’inarrestabile effusione dei Suoi doni.

E tanto più voi riuscite a riconoscere il vostro nulla, tanto più il Signore vi colma di Sé.

Non attaccatevi, creature mie, al vostro niente... o vi allontanerete da Dio. Se volete diventare «strumenti di unione e di armonia» (Matteo 11, 11) rimanete umili... o vi trasformerete in «portatori di divisione e malumori»

L’umiltà e la mitezza, donano un linguaggio comprensibile a tutti, e la prudenza si trasformerà in fiducia, e la comprensione in amore. Dice la Sapienza: «saranno le anime dei giusti che domineranno i popoli e Dio sarà Signore per essi, per sempre.» (Sapienza 3, 8)

Cercate, dunque, creature mie, di mantenere sempre una serena disposizione d’animo, e ricordatevi che, l’opera divina per la quale siete stati assunti dallo Spirito Santo, trascende da ogni forza umana e dall’umana sapienza. Dio ha scelto le cose deboli, per confondere quelle forti!

La semplicità e la modestia, riescono a rivestire ogni vostra azione, di un fascino spirituale che davvero incanta! IO vi incoraggio, tesori miei, ad offrire al Signore quanto avete di meglio e quanto potete, per esprimere Gli concretamente la vostra fede e la vostra devozione. E non parlo: della vostra nobiltà, della vostra cultura, della vostra ricchezza! Ma intendo quello che commuove di più il Padre: il continuo, costante abbraccio al vostro seno, dei piccoli, smunti corpicini di quei bimbi... poveri tra i poveri, e il privarvi di quanto potrebbe permettervi una vita più agiata, per strappare un sorriso riconoscente, a chi non ha neppure il necessario. Non lasciate le «buone iniziative» soltanto agli altri, creature mie... il Signore vi chiama ad essere in «prima linea», dove c’è profumo di carità. L’umiltà e la beatitudine della povertà, vi rendono meritevoli del Regno dei Cieli.

Quando verrete a ricevere i vantaggi della salvezza, IO vi attenderò, per stringervi tra le Mie braccia materne...per non lasciarvi mai più. IO sono Maria, la Mamma del cielo e della Terra. Sono l’Immacolata”

[36°,65-66/27.06.2003 (h.08,00)]

«Era tanto, creatura mia, che aspettavo il tuo ritorno.»

”Era tanto, creatura mia, che aspettavo il tuo ritorno. Era come se avessimo iniziato un discorso...

che non avevamo ancora terminato! Ho raccolto nel Mio cuore materno tutte le tue incertezze, tutti

i tuoi timori... Ho sentito il tuo smarrimento, davanti a delle prove che ti sono sembrate «insormontabili»... ma IO ti chiamavo e ti volevo accanto a Me, proprio per tranquillizzarti..., per dirti che era proprio quella improvvisa sofferenza che avallava il grande progetto del Signore su di te. La misericordia divina, attraverso il dolore che producono le dure prove della vita, opera un costante lavoro di conversione, che distrugge, a poco a poco, anche le forme più sottili di egoismo personale.

A volte, anima cara, si crede di interpretare in modo corretto la volontà dello Spirito Santo, e di proclamare e rendere testimonianza alla misericordia di Dio, seguendo fedelmente, non la vostra, ma la Sua volontà.

Ma se ci si lascia isolare: dalla sofferenza, dallo scoramento, dalla malattia, dai rimpianti, dalla delusione... si fa sempre più fatica ad entrare in sintonia con gli altri... ed è quindi più difficile che la misericordia di Dio si manifesti. IO ti aspettavo qui, accanto a Me, per parlare al tuo cuore e aiutarti, con tenerezza, a confrontare l'invito che Gesù ti ha fatto di seguirLo, con la tua attenzione della risposta in questa vita.

Desidero aiutarti, anima cara, a vivere con entusiasmo la misericordia verso tutti, e a intercedere, con tutto il cuore, per gli altri... quegli altri proprio che, a volte, tu rifiuti e vorresti non incontrare nel tuo cammino.

Il Signore ti chiede di diventare la Sua voce, che prega, che consola, che trasmette la gioia della fede..

Ricordati che solo l'amore è più forte della debolezza che divide.

Il Signore vi chiede di realizzare l'unità, in forza di un amore che sorpassa ogni limite e ogni divisione.

Tu, anima cara, hai, sopra qualsiasi altra tua missione, quella di proclamare al mondo intero che la misericordia di Dio è infinita. Per professare la tua fede, tu devi crederci per prima... devi essere superiore a qualsiasi debolezza umana. Tutti i fenomeni del male, fisico e morale, non devono farti perdere la fiducia in Dio. Tu sei un frutto: del perdono, dell'amore, della misericordia di Dio... non dimenticarlo mai. Ed è questa consapevolezza che deve farti dire: «Io non posso tacere quello che ho visto e ho ascoltato» come disse Pietro, con Giovanni, negli Atti degli Apostoli (4, 20).

La volontà del Signore si deve attuare in te, secondo i Suoi criteri, così come si è attuata nel Mio Gesù. Ti amo, anima mia, diventa un «buon samaritano», e lasciati spingere dal vento della compassione, e accetta di correre «i rischi» dell'amore vero...

il Bene vince sempre il Male! IO sono la tua Mamma celeste, sono Maria, l'Immacolata Concezione."

[36°,69-70/29.06.2003 (h.05,00)]

«Il Mio cuore esulta di gioia, perché siete qui, ora, con Me...»

- "Creature mie, IO so che qualcuno è stato spinto fino a qui, dal sincero desiderio delle cose celesti..., ma conosco anche il nome di chi è stato spinto solo da un puro desiderio di curiosità.

Gli uni l'hanno fatto per dare gloria a Dio, gli altri per appagare una tentazione terrena.

Uno è un desiderio puro, l'altro è alquanto imperfetto... riferito a un pellegrinaggio.

Ciò nonostante, vorrei dire a tutti, sia ai più fedeli, che a quelli più tiepidi nella fede, che il Mio cuore esulta di gioia, perché sono qui, ora, con Me, e prometto a tutti che, per ricambiare questa felicità, IO, da oggi, Mi farò loro sentire sempre più vicina alla loro anima, nel momento della lotta, della prova, della sofferenza più acuta. Purtroppo, chi più, chi meno, dovrete ancora superare dei dolori, nella vita... ma IO vi consolerò e vi farò sopportare e superare prove che, se ve le elencassi ora, indietreggereste prima ancora di cominciare ad affrontarle.

Ma accanto a Me, voi tutti imparerete a camminare con grande libertà di spirito e con grande sicurezza.

L'avvicinarsi al Signore, e quindi alla Verità...sconvolge, lo so... perché ti impone, subitamente,

di liberarti dalle passioni umane... che, nel tempo, sono riuscite a irretirti fino a incatenarti.

Ma, creature mie, quando avviene l'incontro con la realtà divina, viene naturale cominciare a disprezzare e fuggire i propri vizi... perché si prende improvvisamente coscienza della propria nullità. Ci sono persone che magari, prima, «consideravano gioia lo stare tra le spine» (Giobbe 30, 7)...ma prima erano incapaci di apprezzare e gustare la vicinanza del Signore. Chi assapora, tesori miei, la divina dolcezza, non ne riesce più a fare a meno e non vuole rinunciare a riassaporarla.

Anime care, riposare qui sul Mio cuore... e troverete la pace che tanto cercate! I vostri sospiri Mi commuovono e vorrei donarvi tanto conforto.

Avete portato sulle spalle i sacchi delle vostre infelicità, delle vostre delusioni, dei vostri mille dubbi... lasciateli a Me e tornate nelle vostre case, nelle vostre famiglie, alle vostre attività... con più serenità, con più certezze, con più fiducia nel Signore e nei Suoi progetti su di voi.

Il Signore, con la Sua infinita benevolenza, qui a Lourdes, vi ha liberato dalle catene dei peccati commessi: ora siete liberi! Ora potete contare sulla Sua presenza illuminante. Ora tanta letizia sostituirà le vostre angustie. Non siate tristi, non piangete più: ora siete nuovi, per opera dell'amore del Mio Gesù. Vi amo, figli cari, sono Maria, l'Immacolata, la vostra Mamma. A presto."

[36°,86-87/15.08.2003 (h.05,00)]

«... il Padre ti ha chiamata a portare la luce del Vangelo...»

"Creatura mia, sono venuta a rivelarti che il Padre sollecita il tuo «slancio missionario», che va, via via, affievolendosi, a causa delle tue personali vicissitudini quotidiane.

Il mondo deve essere risvegliato alla fede e deve essere stimolato alla preghiera.

Tanta gente ha smarrito la strada giusta, perché si è allontanata dalla Chiesa e la vita spirituale è diventata un «optional».

Chi, con entusiasmo, ha risposto il suo «sì» al Signore, è stato tacciato di «fanatismo», e la sua costanza nel cammino intrapreso è andata piano piano spegnendosi.

Il mondo non accetta più di esporsi e di rivelare la propria cristianità, con orgoglio e con coraggio. Creatura mia, il Padre ti ha chiamata a portare, con impegno deciso, la luce del Vangelo... ovunque. Il tuo apostolato verrà dai ribelli definito «inutile proselitismo».

Il «mortificarti», è l'arma di satana, per spegnere i tuoi entusiasmi nella fede, perché lui teme gli strumenti del Signore..., e tu sei uno strumento del Vero Amore.

La «chiamata», non è un oggetto prezioso da tenere gelosamente nascosto nell'armadio, tra le cose più care! Bisogna proprio manifestarla agli occhi più indiscreti, a quelli che dubitano, a quelli che sono prevenuti... o questo privilegio divino perde la sua luce e la sua vitalità, proprio come le perle che non si usano mai. Anima mia, Gesù ha scelto i Suoi Apostoli e ha detto: «Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura...» (Matteo 16, 16)

Non potete, quindi, rimanere «tiepidi» e pensare d'avere ottemperato ai vostri doveri cristiani!

Il Signore conosce i pochi mezzi dei quali disponi... ma Lui ti chiede solo: impegno e passione.

La Verità è conosciuta da pochi, e i più l'hanno dimenticata. Ecco perché Gesù si è seduto accanto a voi e vi sta rinfrescando le regole fondamentali della fede, con una elementare catechesi.

Creatura mia, non è chiudendoti in te stessa che diventi una «missionaria» portatrice della fede cattolica cristiana.

Il tuo sorriso, la tua amicizia, il tuo amore... devono spalancare le porte all'annuncio di salvezza del Mio Gesù.

Chi è lontano da Dio, sembra apparentemente disinteressato a tutto ciò che è spirituale... ma, in realtà, attende ansiosamente dei segni di speranza, che confermino la salvezza.

Con il tuo impegno e la tua testimonianza viva, puoi convertire ancora tante, tante anime. Ricordati che, ogni creatura che, in modo più o meno spontaneo, tu incontri... ti viene affidata dal

Signore e tu ne diventi responsabile ai Suoi occhi.

Perché la fede cresca in te, tu la devi donare! Se ti senti oppressa dalle troppe prove della vita..., ricòrdati che Gesù dona un «amore preferenziale» a chi condivide, con coraggio, la Sua croce! Lui ti difenderà, ti libererà dalle tue pene e ti solleverà dalle tue angosce di oggi. Tu continua ad amarLo, a seguirLo e a rispettare le Sue Leggi. Le sofferenze di oggi ti sembreranno sempre più sopportabili e la voce del tuo Signore renderà sempre meno recettibili i sibili del Male.

Dio ti ama e il Mio cuore di Madre ti appartiene. Fa tornare la serenità, quale padrona incontrastata nel tuo cuore. Sono Maria, creatura mia, l'Assunta in cielo."

[36°,98-100/12.09.2003 (h.04,00)]

«La via del Signore porta alla pace, alla gioia, alla salvezza.»

"Creature mie, scegliendo Gesù, avete scelto la via più stretta...quella dove si affollano: gli umili, i poveri, gli affamati. Seguire Gesù, vuole dire schierarsi dalla parte dei più deboli, nei contrasti contro i potenti, i più ricchi, coloro che vogliono sempre dominare e sopraffare i più sprovveduti.

La strada di chi detiene il potere, è solo in apparenza: affascinante, piena di luci, comoda... in realtà, tesori miei, nasconde terribili insidie, disperazione, solitudine. La via del Signore porta alla pace, alla gioia, alla salvezza. Ubbidire alle Leggi di Dio, fa conoscere una sofferenza piena di speranza e di luce. Il bene è destinato sempre a prevalere. È scritto, che il Signore dei poveri rovescerà gli arroganti e i potenti dai loro troni, che ora credono intoccabili!

Il potere e il benessere sfidano l'uomo, così come Gesù è stato tentato dal Male, nel deserto.

Ma, come Gesù, dovete sfuggire questi richiami ingannatori. Le provocazioni sottili: del benessere del successo, del potere, dovete sconfiggerle con l'aiuto della Parola di Dio. La vera fede, creature mie, è rischio, è libertà, è fidarsi della Parola Divina.

«I giudei chiedono miracoli, i greci cercano la sapienza, noi proclamiamo Cristo crocefisso.» (1 Corinzi 1, 22 - 23)

Il potere che siete chiamati a riconoscere al Mio Gesù, non è un potere «politico», nè ha progetti di «dominio» o di «possesso»... il Suo, è solo un potere di amore e di totale donazione.

Il Male si sta impegnando a confondere gli uomini, con le differenti ideologie, propagandate dalle sette religiose..., a guidare gli insicuri nel bàtrato oscuro delle superstizioni..., a irretire i giovani con false promesse ammiccanti, per allontanarli dalle famiglie, dai Sacramenti, dai principi religiosi. È stato detto: «La Vergine concepirà un Figlio, che si chiamerà Emmanuele: Dio con noi.» (Isaia 7, 14)

Ecco, è nato il Salvatore ed è venuto a confermare la fedeltà del Signore alle Sue promesse..., una fedeltà che supera anche l'incredulità umana.

Dio è presente..., ma non solo all'interno della vostra storia... è presente: nella vostra casa, nella vostra vita... nel vostro cuore.

«Ecco, IO sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo.» (Matteo 28, 20)

Creature mie, siete circondati dalla zizzania, ma dovete sforzarvi di essere sereni, non lasciandovi coinvolgere da fanatismi o forme d'intolleranza.

Purtroppo dovete affrontare il Male, convivendo con lui, senza pensare sempre, e solo, ad attacchi e violente distruzioni. **Gesù stesso è, per ora, solo «medico» e non «giudice».**

Lui è amico delle persone pie e dei peccatori... e dà a tutti la possibilità di pentirsi e di riscattarsi.

I conti, anime mie, si faranno solo alla fine! Dio solo separerà il grano dalla zizzania!

Voi siate pronti a guardare tutto e tutti con occhi nuovi, perché... l'apparenza inganna!

Di fronte a Dio, ciò che ora vi sembra potente e indistruttibile... può ridursi a una semplice bolla di sapone. Riflettete, figlioli cari, su quanto vi ho detto. Capire tutto ciò, sarà il vostro modo di ringraziare Dio per le infinite gioie che vi ha riservato... ora, e nella vera vita. Mantenete il cuore ricco di speranza, anche nelle prove più dure. Non affrontate da soli, un domani ricco d'incognite... fate spazio al Dio dell'Amore: Lui vivrà con voi e in voi.

IO sono Maria, la vostra Mamma, la Vergine Immacolata.”

[36°,101-102/16.09.2003 (h.04,00)]

«Andate avanti senza paura. Nulla vi mancherà...»

-”Creature mie, c’è qualcuno che, dopo sforzi sovrumani, ha finalmente aperto il suo cuore al Signore. Ma questo, anime mie, non è sufficiente... per fare progressi nel cammino di salvezza.

Bisogna imparare ad evitare ogni forma di male e desiderare, con tutto il cuore, solo ciò che è bene. Se ci si impegna a fare questo, piano piano ci si renderà conto che, tutto ciò che è cattivo, provocherà un disgusto istintivo in voi.

E questo vi faciliterà nell’allontanarvi da certe tentazioni che, forse in passato, vi erano abituali. Ma se credete di raggiungere questi successi nella fede, da soli, vi sbagliate!

Sì, creature mie, se avete deciso di fare posto nel vostro cuore al Signore: dovete assolutamente lasciarLo agire!

È Lui, con la Sua grazia, che fa riaffiorare le vostre virtù cristiane. È Lui che vi dà la forza di essere costanti nel vostro nuovo cammino. È Lui che rafforza la vostra capacità di amare e perdonare.

È Lui che vi fa desiderare d’essere più buoni, più comprensivi, più pazienti... e trasforma queste nuove ispirazioni, in azioni capaci di penetrare anche la realtà più brutta. E allora vi accorgete che la vostra conquista più importante, sarà quella di conquistare voi stessi... una conquista che potrà avvenire, non per merito vostro, ma solo attraverso lo Spirito Santo.

Una conquista che vi trasformerà in «dono totale di voi stessi». Prima non avevate nulla da donare, perchè eravate «vuoti del Signore.

Ma quando avete deciso di dirGli il vostro «sì», vi siete resi conto di possedere tanto, talmente tanto, da diventare «indispensabile» per voi, condividere le vostre innumerevoli grazie.

Rinunciate, dunque, figlioli miei, alla vostra volontà e consegnatela nelle mani sante del Signore: solo così otterrete tutto ciò che avete sempre desiderato, ma che con le vostre sole forze avete capito che non potete ottenere.

Colmate l’abisso della vostra disperazione e del vostro sconforto, con la speranza che scaturisce dalla croce del Mio Gesù.

Affrontate con coraggio le vostre prove quotidiane: voi non siete soli; avete Gesù al vostro fianco.

Imparate ad amare le cose buone... e sarete buoni. Non lasciatevi influenzare... nè dal vostro vissuto, nè dalle persone che vi circondano: sforzatevi di essere «voi stessi»... e tornerete «liberi».

Liberi di scegliere tra il bene e il male. Liberi di essere strumenti per combattere il male.

Liberi di distaccarvi da tutto ciò che è materia, senza diventare, però, insensibili.

Creature mie, lasciate che Gesù ristabilisca nella vostra vita, il Suo equilibrio, il Suo amore, la Sua perfezione. E allora scenderanno nei vostri cuori: la consolazione, la pace, l’amore, la pietà.

Abbiate fiducia in Lui. Con Lui, nulla vi mancherà!

Ricordate cosa disse? «Quando vi ho mandati senza borsa, nè bisaccia, nè sandali, vi è forse mancato qualcosa?» (Luca 22, 35)

Andate avanti, senza paura: nulla vi mancherà, se rimarrete sulla strada dell’amore.

Vi stringo tutti al Mio cuore. Sono Maria, la vostra Mamma Celeste. Vi amo.”